

## FIGURA LIX.

*Prospettiva di sotto in sù delle passate figure.*



A picciolezza dello spatio, e la vastità de' pensieri mi han più volte costretto à far disegni molto piccioli; onde non hò potuto dimostrarveli con quella chiarezza, che aurei voluto; anzi sono stato costretto à lasciar in alcuni luoghi le ombre, per non confonder à fatto i contorni, il che faria senza dubbio seguito in questo scorcio d'architettura. E ben vero però, che una tal mancanza non è di verun pregiudizio, perche questa è opera non da proporfi à principianti, ma à provetti, i quali intendono per se stessi dove si richieggano l'ombreggiamenti, come quelli che sono bene sperti in simili lavori. Mi ricordo però di haver letto di un certo Pittore di sole prospettive, che dovendo pingere una tal forte di soffitto, si fece fare il modello di tutta l'opera di rilievo, accioche col beneficio del Sole, potesse conoscer le cadute delle ombre. Buona industria per certo: se l'abbozzo dell'opera non avesse consumato buona parte del prezzo, che cavò poi da quella perfettionata. Dico adunque, che se il Pittore s'intenderà ancora di figure, potrà auvanzar questa spesa, e fatica, avendo ben bene concepito tutta l'opera nell'idea. Staremmo bene, se per ogni lavoro vi bisognassero modelli! Prima però di por mano al lavoro, prepari il Pittore una tinta principale, che vaglia ad accordar tutta l'opera; accioche le parti di essa non discordin fra loro, come più lungamente diremo nell'istruzione di dipingere à fresco. Questo hò avuto à dire brevemente della pittura: Da qui innanzi parlaremos delle cose, che più si accostan' all'architettura.

## LIX. SCHEINBILD.

*Entfernung deren vorigen Scheinbildern binnaufwärts.*



IE enge des blats, die größe des werks, und der lehrge-  
dancken haben öfters zwang gelitten in minderen figu-  
ren: das selbe in des lesers wohlgeneigten verstand und  
fleißige feder nicht wie billich einge flossen seind. Ia aus  
eben dieser ursach das umhenkende laubwerk nicht zu  
verstreichen, hab ich die schattung unterlassen, dann je-  
nes nach dieser unzweiffelbahr wäre gefolgt in diesen ab-  
kürtzen und abschneiden; Es schadet auch dem bild solches nicht, weilen  
die erfahrene, denen meistentheils diese figur geeignet vird, wohl ver-  
stehen werden, wohin die schattungen kommen sollen. Ich erinnere  
mich das ich einstens von einem nur in die fern zu mahlen gewohnten  
künstler hab gelesen, welcher willens das werck recht zu verfertigen, hat-  
te ihme bereitet ein erhobene form des werks, damit er aus einfall der son-  
nen die schattenmaas haben könnte. Wahrlich ein gutter funt für das  
werck, nicht für den meister, dessen taschen che von gewinn gelährt als  
gefülle worden. Wann derowegen der Mahler diese unsere figur verstan-  
digt, und den abriess rechtschaffen bemüthigt mag er und des verlusts,  
und der müh müßig, hier schleinig fortgehen. Es würde wohl an sthen,  
wann jeder abbildung der vorschein oder das urbild sollte vorgefelt sein.  
Dannoch zeit vor arbeit, schaffihme der Mahler absonderliche tinten oder  
lake, welche alle sachen einrichte, damit die theil oder glieder nicht un-  
artig an das licht gelangen. Laut jenen, was wird gesagt werden, in der  
weifs zu mahlen mit frischen farben auf frische maur oder wand. Bishero  
von der Mahlerey, nunn schreiten wier näher der entfernenden Baw-  
kunst zu.

*Figura 60.*